



Associazione Piemonte Movie
Via Miglietti, 20 - 10144 Torino
www.piemontemovie.com

Professione Documentario 2023/24

Progetto a cura dell'Associazione Piemonte Movie

IL DOCUMENTARIO

Quando pensiamo al documentario, è luogo comune che il nostro pensiero vada al documentario televisivo, in genere a tema naturalistico o storico o, ancora, al reportage di taglio giornalistico.

Esiste però un cinema che, partendo dal reale, lo elabora utilizzando i modelli di linguaggio e narrazione tipici del cinema di finzione. È il documentario come tipologia di film, che possiamo chiamare **documentario cinematografico** o nell'eccezione più autoriale, **documentario di creazione**.

Il genere documentario esiste fin dai primi anni della storia del cinema e, in un certo senso, si può dire che il cinema sia nato proprio con un approccio documentaristico.

IL REALE

Il documentario è un **genere cinematografico** che ha uno stretto legame con qualcosa (situazioni, fatti, personaggi) che esiste indipendentemente dalla realizzazione del film stesso. Quando guardiamo un film di finzione, che sia una commedia, un melodramma o un film horror, ciò che vediamo sullo schermo è frutto di una costruzione fittizia: la storia è stata scritta, e i personaggi sono interpretati da attori, anche quando si ispira a fatti realmente accaduti. Nel documentario invece il dispositivo cinematografico "entra" in un contesto reale che, attraverso lo sguardo dell'autore, viene elaborato e restituito allo spettatore sotto forma di film.

Proprio per questa caratteristica è importante sottolineare che il **regista di documentari**, rispetto al regista di film di finzione, ha una maggiore responsabilità, perché deve tenere in conto che ciò che sta raccontando è frutto di una relazione diretta tra sé e un contesto (o un personaggio) che, appunto, sono reali. Per utilizzare un esempio che riguarda il nostro quotidiano, tutte le volte che postiamo una foto, o pubblichiamo un video di qualcuno che conosciamo e che esiste realmente (un compagno, un parente, un amico) possiamo considerarci un po' come dei documentaristi: abbiamo cioè la stessa responsabilità di un autore di documentari, quella di avere rispetto del soggetto che è dall'altra parte della fotocamera.



Associazione Piemonte Movie
Via Miglietti, 20 - 10144 Torino
www.piemontemovie.com

L'AUTORE E LO SGUARDO

Prendendo spunto dal precedente esempio, possiamo aggiungere che quando facciamo una foto o registriamo un video, anche involontariamente, **siamo degli autori**, cioè utilizziamo il nostro sguardo personale per raccontare qualcosa o qualcuno. Questo è esattamente quello che fa un autore di film documentari: offrire il proprio **punto di vista su un tema, su qualcosa o qualcuno**.

Torniamo alla nostra esperienza quotidiana per fare qualche esempio: se chiedessimo a un gruppo di dieci persone di realizzare il ritratto fotografico della stessa persona, probabilmente avremmo dieci ritratti diversi, ognuno con un punto di vista proprio. Questo, innanzitutto, perché nel rapporto che si crea tra autore e soggetto influiscono tantissimi elementi: il rapporto interpersonale, la percezione che si ha dell'altro, il livello di intimità, il vissuto personale ecc... Nella pratica, poi, tutto questo si traduce nella posizione dalla quale come autori decidiamo di osservare, cioè come e da quale punto di vista decidiamo di inquadrare attraverso l'obiettivo.

Per un documentarista l'**azione del riprendere/osservare** è l'elemento su cui si deve porre la maggiore attenzione, perché è attraverso il suo sguardo (inteso come inquadratura, ma anche come approccio generale a un tema o una situazione) che il reale viene restituito allo spettatore. Per questo quando guardiamo un film documentario (o, per rimanere all'esempio precedente, una storia su Instagram) dobbiamo essere coscienti che ci troviamo davanti a una interpretazione del reale, filtrato dallo sguardo di una persona che ha osservato e che ha deciso cosa mostrarci all'interno delle quattro pareti dell'immagine, ma anche cosa mantenere fuori campo. Riassumendo, lo schema che potremmo utilizzare per definire il processo di comunicazione alla base del documentario è il seguente:

SITUAZIONE/PERSONAGGIO REALI > SGUARDO DELL'AUTORE > IMMAGINE > SPETTATORE

dove il rapporto tra questi elementi è molto stretto, ma uno in particolare è centrale: lo **sguardo dell'autore** è il centro dell'azione del documentare, perché ha il "potere" di offrire la propria interpretazione del reale.

LA REALIZZAZIONE

Una volta stabilito il contesto che si vuole raccontare e il punto di vista da cui raccontarlo, il documentarista si trova poi a dover **costruire la narrazione**, cioè a realizzare un vero e proprio



film. Il documentario di creazione utilizza gli elementi tipici del cinema per costruire una narrazione, cioè per raccontare una storia: profondità ed evoluzione dei personaggi, complessità delle relazioni e delle situazioni, scelta dei protagonisti e dei personaggi secondari, che sono tutti elementi tipici della sceneggiatura classica. La realizzazione di un documentario segue tutte le fasi del cinema di finzione, ma con caratteristiche diverse: è un percorso di evoluzione e trasformazione continuo.

La scrittura.

Come per tutti i film, il **processo di scrittura** è il primo passaggio da affrontare, fondamentale per mettere a fuoco quello che sarà poi il film. Se per la finzione la sceneggiatura è il documento centrale, in cui sono contenuti tutti gli elementi che verranno seguiti dai vari professionisti coinvolti (regista, attori, direttore della fotografia, scenografo, costumista, fonico, montatore ecc...) per il documentario questo processo è molto più complesso, perché scrivendo occorre tenere in considerazione che nella fase di ripresa ci si dovrà confrontare con molti elementi non controllabili a priori (la realtà appunto). La scrittura di un documentario è quindi più **libera e meno vincolante**. Questa fase è normalmente affiancata a un periodo di ricerca e studio di ciò che si vuole raccontare. Più un documentarista conosce a fondo il soggetto del proprio racconto, più potrà immaginarsi ciò che accadrà nel confronto diretto nella fase di riprese.

Le riprese.

Anche la fase di riprese di un documentario ha processi diversi da quelli di un film di finzione. Chiaramente ogni progetto ha una propria struttura produttiva e le sue esigenze, ma in generale possiamo dire che nel documentario si predilige una **troupe di professionisti più ridotta**, che possa entrare nella situazione reale senza stravolgerla completamente. Le figure chiave (regista, direttore della fotografia/operatore, fonico di presa diretta) devono saper adattarsi alla situazione, perché di fronte a loro non ci sono attori che interpretano un ruolo, le scene spesso non possono essere ripetute, non si è su un set vero e proprio (dove ad esempio si può avere un controllo completo dell'illuminazione e dell'audio). Per descrivere la troupe di un film documentario possiamo utilizzare i termini di **agilità** (rapidità nel cogliere ciò che sta accadendo di fronte alla camera) e **adattamento** (saper elaborare ciò che accade e inserirlo nella narrazione).



Associazione Piemonte Movie
Via Miglietti, 20 - 10144 Torino
www.piemontemovie.com

Il montaggio.

Nel documentario questa è la fase in cui il film prende forma e spesso equivale ad una vera e propria **risrittura attraverso le immagini**. Mentre per il film di finzione si entra in sala di edizione con un materiale classificato (scene, inquadrature, takes - ovvero le ripetizioni della stessa scena per ottenere il miglior risultato) e strutturato secondo le indicazioni della sceneggiatura (ogni azione è stata girata sapendo dove dovrà essere inserita nella struttura generale) il materiale di un film documentario è in un certo senso **materiale vivo**, ha un margine di utilizzo quasi infinito. È proprio in questa fase che il film acquisisce la sua forma finale, che in alcuni casi può anche stravolgere la scrittura iniziale.

STORIA DEL DOCUMENTARIO

Elenco di titoli e concetti per approfondire l'argomento

I Fratelli Lumière e il documentario del quotidiano:

- *L'uscita dalle officine Lumière* di Auguste e Louis Lumière (FRA 1895)
- *L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat* di Auguste e Louis Lumière (FRA 1896)

Documentario urbano:

- *Berlino. Sinfonia di una grande città* di Walter Ruttmann (GER 1927)
- *L'uomo con la macchina da presa* di Dziga Vertov (RUS 1929)

Robert J. Flaherty e la docu-fiction:

- *Nanuk l'eschimese* di Robert J. Flaherty (USA 1922)
- *Moana o l'ultimo Eden* di Robert J. Flaherty (USA 1926)

Documentario di guerra, propaganda e politica:

- Filmati dell'Istituto Luce (ITA 1920/30)
- *Il trionfo della volontà* di Leni Riefenstahl (GER 1935)
- *Fahrenheit 9/11* di Michael Moore (USA 2004)

Documentario didattico:

- *La Marcia dei Pinguini* di Luc Jaquet (FRA 2006)
- *Cosmos: A Spacetime Odyssey* di Brannon Braga, Bill Pope, Ann Druyan (USA 2014)
- *Human* di Yann Arthus-Bertrand (FRA 2015)



Associazione Piemonte Movie
Via Miglietti, 20 - 10144 Torino
www.piemontemovie.com

Mockumentary o falso documentario:

- *Zelig* di Woody Allen (USA 1983)
- *Operazione Luna* di William Karel (FRA 2002)
- *Borat* di Larry Charles (USA 2006)

Wim Wenders e il documentario biografico:

- *Il Sale della Terra* di Wim Wenders (FRA 2014)
- *Pina* di Wim Wenders (GER 2011)

Documentario italiano contemporaneo:

- *Voci nel tempo* di Franco Piavoli (ITA 1996)
- *Vogliamo anche le rose* di Alina Marazzi (ITA 2007)
- *L'estate di Giacomo* di Alessandro Comodin (ITA 2011)
- *Stop the pounding heart* di Roberto Minervini (ITA 2013)

Post-documentario:

- I social network, o quando tutti possono documentare tutto